

Infrastrutture. Scontri vicino alla stazione di Chiusa San Michele dove è stato avviato all'alba il carotaggio

Incidenti tra i No Tav e la polizia traffico ferroviario in tilt per ore

◊ Solo qualche contuso tra i pochi manifestanti. In serata altre tensioni, acceso un enorme falò

Jan Pellissier
jan.pellissier@epolis.sm

■ Scontati ed inevitabili, alla fine in Valsusa ci sono stati i primi scontri tra No Tav e forze dell'ordine. Ad accendere la miccia, l'avvio dell'ottavo sondaggio alla stazione di Chiusa San Michele. Nulla a che vedere però con quanto avvenne nel 2005, si sono infatti fronteggiati pochi estremisti No Tav insieme a frange più o meno estreme del movimento antagonista da una parte, e le forze dell'ordine che non sono andate oltre a qualche carica di alleggerimento, dove l'uso dei manganelli è stato limitato al massimo.

La testimonianza concreta di questo stato di cose è il bilancio di fine giornata: un presunto ferito tra i No Tav che però poi arrivato in ospedale si è rifiutato di farsi curare. Il tutto è cominciato un'altra volta all'alba, quando la trivella ha cominciato a scavare nell'area di Rfi della stazione di Chiusa San Michele. Subito un centinaio di manifestanti si è radunato attorno alla stazione, il cui accesso era però bloccato dai cordoni delle forze dell'ordine all'altezza della statale 24. I No Tav hanno provato a forzare il blocco e ci sono state le prime scaramucce. All'ora di pranzo la situazione diventa caotica, un gruppo di No Tav salito su un treno a Sant'Antonino di Susa ha aggirato il blocco scendendo a Chiusa San Michele, un'altra volta le forze dell'ordine li hanno però tenuti a distanza dalla trivella. Durante questi scontri, un noto personaggio del mondo antagonista ha chiesto di essere portato in ospedale a Susa, poi come detto arrivato al nosocomio ha pre-



► Il Tgv bloccato per gli incidenti con i No Tav

ferito allontanarsi senza farsi curare, pare infatti si sia trattato solo di una messinscena per tentare di rompere il cordone di polizia. Nel frattempo era già stato bloccato il traffico ferroviario, rimaneva bloccato anche il Tgv in arrivo da Parigi, immediate proteste dei viaggiatori e successiva riapertura del traffico. Alle 17 si è poi tenuta un'assemblea a Condove dei No Tav, cui è seguito alle 19 un corteo verso la stazione di Chiusa. Un nuovo faccia a faccia tra manifestanti e forze dell'ordine cui è seguito un po' di tutto. Dopo lo scoppio di alcuni petardi infatti è stato acceso un enorme falò bruciando alcuni alberi dopo averli cosparsi di benzina. A scopo precauzionale le Ferrovie hanno prima fatto rallentare tutti i treni a 30 km/h per tutto il tragitto in Valsusa, poi hanno chiuso la stazione. L'enorme falò appiccato passando per una stradina di campagna ha obbligato anche i vigili del fuoco di Torino a mobilitarsi verso la Valle. È quindi caduto nel vuoto l'appello alla prudenza del presidente della Comunità montana, Sandro Plano. L'incendio è stato domato solamente a tarda serata, quando anche il traffico ferroviario è ripreso con regolarità dopo i molti ritardi accusati durante il giorno.

Oltre al nuovo carotaggio di Chiusa San Michele è intanto stato ultimato come previsto il sondaggio nell'area della sede Sita di Susa, tanto che la trivella è stata smontata e poi rimontata sempre all'interno della stessa zona per una nuova perforazione avviata già ieri pomeriggio. Con questo si è arrivati a 9 dei 12 sondaggi necessari a consegnare a fine le indicazioni per la progettazione preliminare come richiesto dall'Unione Europea.

Oggi oltre ai sondaggi, c'è molta attesa per la visita di Beppe Grillo alle 14.30 al presidio No Tav di Susa. ■